



# LO FACCIO A SCUOLA

NUMERO

# 12

periodico di informazione sulle attività nell'istituto comprensivo I. Calvino

dicembre 2018



**Quest'anno al via  
il nuovo progetto  
"Danze dal mondo".  
Gli alunni delle classi  
quarte sperimentano,  
attraverso la danza  
popolare, diversi  
modi di esprimersi  
e di comunicare  
...coinvolgendo  
anche i loro genitori!**



**MERCOLEDÌ DALLE 20,45** APPUNTAMENTO CON IL CINEMA PRESSO L'ISTITUTO I. CALVINO



**CINEFRIGIA4**  
NEL CUORE DEL CINEMA

Sono riprese quest'anno le serate gratuite con **Paolo Pizzato** (scrittore) **Andrea Arcuri** (critico cinematografico) e **Giorgio De Giorgio** (esperto di cinema) trovate il programma su [www.genitoriattivi.it](http://www.genitoriattivi.it)



# ALLENIAMOCI PER IL FUTURO

**Robotica, riciclo, collaborazione, interdisciplinarietà, gli ingredienti del progetto Atelier Creativo “riciclando con i robot”**

Finalmente il 12 dicembre è stato inaugurato il laboratorio “Atelier Creativo - riciclando con i robot”. Questo ambiente è stato creato vincendo un bando del MIUR finanziato con Fondi Europei.

Fondamentale è stato l'aiuto del Comitato Genitori che, grazie alla raccolta fondi con la tradizionale STRACALVINO, ha permesso di implementare gli arredi e la dotazione tecnologica e acquistare le tende.

All'interno di questo spazio le diverse discipline si incontreranno per dare vita ad attività manipolative, creative e ad attività volte allo sviluppo del pensiero computazionale.

Gli studenti in Atelier creeranno plastici con materiale di riciclo per riprodurre ambienti dove si muoveranno dei robot appositamente programmati.

Questo spazio permetterà una maggiore diffusione nell'Istituto della robotica educativa che attualmente era limitata a laboratori per i ragazzi della scuola secondaria.

Attualmente le classi della primaria che frequentano il laboratorio sono tre: la 3<sup>a</sup> C e la 5<sup>a</sup> B del plesso Mattei e la 5<sup>a</sup> A del plesso Carnovali. Nel secondo quadrimestre ospiteremo la classe 3<sup>a</sup> A del plesso Mattei, e le classi 1<sup>a</sup> C e 1<sup>a</sup> E della scuola secondaria.

Gli studenti sin dai primi giorni hanno mostrato grande entusiasmo e una forte motivazione verso le attività proposte.

**Vi aspettiamo a fine anno alla festa della scuola per mostrarvi tutti i lavori preparati in Atelier.**



## CAMPIONI DI ROBOTICA

**anche quest'anno l'Ics Italo Calvino eccelle nella sfida fra le scuole**

Venerdì 18 maggio 2018 gli alunni delle terze medie si sono recati presso l'Università Milano Bicocca per partecipare al **XII Festival della robotica educativa** accompagnati dai docenti Antonucci e Carriero, entrambi appassionati di questa materia. Durante la giornata gli alunni hanno partecipato a due gare.

La prima, **Gara collaborativa** “S.O.S. squadra soccorso”, aveva come scopo quello di introdurre un robot in un edificio crollato del tutto inagibile per salvare una persona. Vinceva chi recupera il ferito nel minor tempo possibile.

La seconda invece, **Gara competitiva** “Il rigorista”, aveva come obiettivo quello di mandare una pallina in una delle tre porte di dimensioni diverse e con diverso punteggio.

**Gli studenti hanno vinto entrambe le gare e nella competitiva si sono aggiudicati anche il secondo gradino del podio.**

A ciascuno dei primi classificati è stato regalato un robot della Lego EV3 entrambi i premi sono ora a disposizione della scuola per le attività didattiche. Il secondo posto – otte-

nuto nella gara competitiva - è stato premiato con un buono di 150 euro che, sempre la scuola, utilizzerà per acquistare materiale per le attività di robotica.

**L'utilizzo dei robot nelle attività**

**didattiche entusiasma sempre tanto i ragazzi** che si sentono coinvolti sviluppando così competenze trasversali come la collaborazione e lo spirito di gruppo.

*Annalisa Carriero*





# SALVIAMO LE STOVIGLIE!

## un'iniziativa per un comportamento più responsabile in mensa

Il momento della mensa a scuola è un momento piacevole: si mangia insieme, si conversa tranquillamente con i compagni e le insegnanti.

Da qualche tempo però capita di non trovare le posate da portare al tavolo. Ecco allora che bisogna aspettare che le operatrici lavino quelle usate, da chi ha terminato di mangiare, e le portino a chi è rimasto senza.

Queste attese sono veramente antipatiche!

Ma come mai ci sono così poche posate? È presto detto: non tutti le mettono nei cestini che sono sui tavoli dopo averle usate, alcuni le buttano nell'umido insieme agli scarti del cibo!!!!

Ad alcune insegnanti è quindi venuta l'idea di proporre un nuovo incarico ai loro alunni: a turno ogni due settimane due bambini terminato il pranzo, staranno vicino ai carrelli per assistere i compagni che sparecchiano e ricordare ai più distratti di riporre posate, piatti e bicchieri in modo ordinato sugli appositi carrelli. I bambini incaricati indosseranno "brillanti gilet" per essere visibili a tutti.

Ma cosa ne pensano i primi incaricati? Abbiamo rivolto loro qualche domanda. Rispondono Eleonora e Matilde.

"Perché secondo voi le maestre hanno proposto questo nuovo incarico ai bambini?"

"Le maestre hanno dato questo incarico perché tante posate venivano smarrite, infatti alcuni bambini le buttavano dentro i cestini dell'umido."

"Cosa fate di preciso?"

"Di preciso noi dobbiamo vedere se i bambini delle varie classi mettono le posate nel cestino che sono sui tavoli, se sistemano in modo ordinato i piatti e i bicchieri."

"Come si comportano i bambini

quando sparecchiano?"

"Con alcuni bambini bisogna insistere perché mettano le posate nei cestini sui tavoli.

All'inizio alcuni bambini non ci ascoltavano, ma dopo qualche giorno i carrelli cominciavano ad essere più ordinati."

"Vi piace questo incarico?"

"Sì, molto."

"Perché?"

"Perché ci sentiamo importanti."

"Pensate sia utile?"

"Sì, infatti adesso c'è più ordine e più pulizia."

"È cambiato qualcosa da quando avete questo incarico?"

"Sì, adesso i bambini che sparecchiano ai carrelli dove siamo noi, non buttano più le posate nel secchio del cibo e noi sistemiamo bene i piatti e i bicchieri...abbiamo anche dei guanti di plastica!"

Com'è comodo trovare posate, piatti e tutto il necessario per mangiare seduti e tranquilli!

Elena 4^ B



# MARE DI PLASTICA

## UNA MINACCIA PER L'AMBIENTE!

In mare, anche se non ce ne accorgiamo, sono presenti frammenti microscopici di plastica e sporcizia. Molto spesso, questi frammenti finiscono nella pancia di alcuni tipi di pesci e tartarughe. Inoltre le creature marine scambiano per cibo grossi sacchetti di plastica inghiottendoli. Risalendo da una catena alimentare all'altra arrivano anche all'uomo: ma come fermare questo processo? Sono presenti diverse isole di plastica (la più grande nel Pacifico: Pacific Trash Vortex).

Combattere tutto ciò si può, con le pratiche quotidiane del riciclo e del riutilizzo. Tanti buoni gesti quotidiani di tutti, come tante gocce d'acqua pura formeranno di nuovo il mare.

da "Giornalisti sul Web"



## UNA BUONA NOTIZIA DALL'EUROPA

Il Parlamento Europeo ha stabilito il divieto d'uso di prodotti di consumo di plastica come piatti, posate, miscelatori per bevande, bastoncini per palloncini e cannucce entro il 2021. La proibizione riguarda gli stati facenti parte dell'Unione Europea, dove la plastica usata e gettata rappresenta il 70% dei rifiuti marini.



# UNA BUSSOLA PER IL FUTURO

Anche quest'anno, sabato 24 novembre 2018 nella sede di via Frigia, si è svolto il Campus per l'orientamento a cui hanno partecipato attivamente i ragazzi delle nostre classi seconde e terze. L'appuntamento è ormai divenuto un punto di riferimento indispensabile per le famiglie, per potersi orientare tra le molteplici offerte formative dei diversi istituti e licei del territorio. L'iniziativa ha riscontrato il favore delle famiglie, in quanto ha rappresentato un momento di riflessione e di approfondimento sulla scelta del percorso di studi che i ragazzi stanno per intraprendere. I docenti della scuola media promuovono un progetto formativo triennale mirato ad aiutare gli alunni ad acquisire consapevolezza delle proprie capacità e delle loro aspirazioni. È indispensabile che, in accordo con i genitori, i ragazzi scelgano un percorso di studi in cui possano eccellere: spesso si seguono "falsi miti" perdendo di vista l'obiettivo primario di garantire a ciascun ragazzo il successo formativo. Occorre, invece, indirizzarli verso percorsi che alimentino le loro attitudini. Le Secondarie di II grado intervenute hanno illustrato ai ragazzi un quadro dettagliato dei diversi indirizzi, fornendo loro il materiale informativo indispensabile per un confronto più costruttivo tra genitori e figli.

Un ringraziamento appare doveroso a quanti hanno contribuito al successo dell'iniziativa: docenti e studenti delle Secondarie di II grado intervenute e docenti, genitori e alunni della nostra scuola. Grazie anche ai volontari dell'Associazione GenitoriAttivi hanno reso più gradevole il clima della giornata con l'allestimento di un punto ristoro.

Mariarita Quarta



# SEMPRE PIÙ CORSI E LABORATORI

**Grazie a tutti gli associati che con i corsi extracurricolari hanno contribuito ad aumentare l'offerta formativa della scuola**

Da più di dieci anni GENITORIATTIVI, associazione senza fini di lucro promossa dai genitori della scuola, lavora **per fornire ai nostri ragazzi ma anche a tutto il quartiere occasioni di formazione culturale aggiuntive** a quelle già fornite dalla scuola. Si tratta principalmente di **corsi di musica e di inglese** che hanno coinvolto in questi anni **diverse centinaia di bambini e ragazzi**. Il livello di questi corsi e laboratori è

molto alto e permette di partecipare a esami di ingresso alle scuole musicali e partecipare a concerti e l'ottenimento delle certificazioni di inglese. Da qualche anno si sono aggiunti i **corsi di teatro e di danze popolari**, mentre in passato abbiamo svolto anche corsi di pronto soccorso e di informatica. Questi corsi sono organizzati con il volontariato degli associati e sostenuti economicamente dai parteci-

panti che danno un contributo in più. La sensibilità ai temi di una più vasta formazione culturale unita alla visione sociale di questo impegno permette ad ognuno che partecipa ad un corso di dare un contributo economico in percentuale perchè a tutti gli studenti, gratuitamente e in orario scolastico, sia offerta un'opportunità analoga. **Questo sistema permette di offrire in maggior percentuale proprio quelle attività che le famiglie maggiormente richiedono e gradiscono, con gli stessi esperti delle attività a pagamento**, accuratamente selezionati per curriculum e gradimento degli utenti. Ogni famiglia che frequenta un'attività è iscritta all'associazione e può quindi fare proposte, intervenire in tutte le scelte, verificare e approvare il bilancio. Diversi sono i genitori e i ragazzi che continuano a collaborare con la scuola anche una volta usciti dall'istituto permettendo di non disperdere l'esperienza acquisita.

## PROGETTI SCOLASTICI CURRICOLARI FINANZIATI DALL'ASSOCIAZIONE GENITORIATTIVI PER L'ANNO SCOLASTICO 2018/2019

SCUOLA DELL'INFANZIA		
INGLESE		
Due lezioni di storytelling in inglese - plessi di via Rucellai e via Sant'Uguzzone		
Offerto da It's Simple - English School		
SCUOLA PRIMARIA		
TEATRO	MUSICA "CANTIAMO INSIEME"	DANZE DAL MONDO
Uno spettacolo teatrale per ragazzi della compagnia Teatrino Teatro gratuito per tutti gli alunni di prima e seconda elementare di tutti i plessi.	Laboratorio musicale di canto corale di 8 incontri per tutti ragazzi di prima e terza elementare di tutti i plessi.	Laboratorio di danze popolari per tutti gli alunni delle quarte elementari di tutti i plessi.
Finanziato con 3250 €	Finanziato con 3960 €	Finanziato con 2100 €
L'associazione GENITORIATTIVI ha anche finanziato la ristrutturazione del teatrino con 934 €		

SCUOLA SECONDARIA		
LETTORE MADRELINGUA INGLESE	COMPAGNIA TEATRALE SECONDARIA LIGHT UP	CERTIFICAZIONE KET
lettore madrelingua in inglese di cui si avvantaggiano le classi per 12 ore ognuna	Progetto di Teatro per la Scuola Media comprendente laboratorio di recitazione e laboratorio di scenografia realizzato con esperti esterni e docenti della scuola	Per ragazzi meritevoli del terzo anno della scuola secondaria selezionati da professori e da un test d'ingresso. I ragazzi al termine del ciclo d'incontri sosterranno la Certificazione KET presso il British Council.
Finanziato con 5300 €	Finanziato con 1750 €	Finanziato con 1440 €
I MESTIERI DEL CINEMA	GIORNALINO "LO FACCIO A SCUOLA"	
Dialoghi sul cinema, come si guarda, come si fa. Per le classi 3 in sei incontri per ogni classe con visione di spezzoni di film scelti e commentati da un esperto	Attività di redazione del giornalino della scuola con impaginazione e stampa per tutte le famiglie di quattro numeri all'anno. L'attività prevede l'impiego di esperti e coinvolge tutti gli ordini di scuola, dall'infanzia alla secondaria.	
Offerto dall'esperto Giorgio De Giorgis	Finanziato con 2900€	
L'associazione GENITORIATTIVI ha anche finanziato la realizzazione della nuova biblioteca e aula multimediale con 4627 €		

## NUOVE REALIZZAZIONI COMPLETATE O IN PROGRAMMA GRAZIE ALL'IMPEGNO DEI GENITORI



E' stato inaugurato il 12 dicembre il nuovo **spazio multiuso della scuola media di via Frigia**, uno spazio attrezzatissimo che permette diverse attività. Cinema, conferenze e presentazioni interattive, musica, lettura consultazione e prestito nell'area biblioteca sono strumenti sempre più utilizzati per fare scuola al meglio. Quasi completata **la nuova biblioteca nel plesso Mattei**, GenitoriAttivi e Comitato Genitori hanno offerto librerie e tende e **genitori volontari con le insegnanti** Bonora e Gallotta hanno allestito un bello spazio dove tantissimi libri sono stati messi a disposizione dei ragazzi. Oltre ai nuovi libri ricevuti grazie all'iniziativa #IO-

LEGGOPERCHÈ sono stati recuperati i libri della vecchia biblioteca e raccolti altri libri donati in questi anni dai genitori. Nuovi libri in quantità e arredi sono stati recuperati e portati anche negli altri plessi. Per la realizzazione del **nuovo teatrino del plesso S.Uguzzone** il Comitato Genitori ha partecipato al progetto **"Radiomamma for School"**. Per ogni sottoscrizione gratuita alla newsletter Radiomamma ha donato 1€. È stata raccolta la somma di € 397,00 che verrà integrata dal Comitato Genitori in modo da poter dotare finalmente il Plesso di Sant'Uguzzone di un proprio palco. Grazie a tutti quelli che si sono iscritti alla newsletter ed un grazie a Radiomamma per aver creduto in noi!





# BAMBINI IN CERCA DI EMOZIONI

## Cosa cercano realmente i bambini quando si iscrivono a un corso di teatro?

Cosa cercano realmente i bambini quando si iscrivono a un corso di teatro? Di certo il gioco e il divertimento, ma perché ottenerlo proprio tramite la recitazione? Cosa può avere di tanto speciale questo linguaggio? Cosa li conquista tanto?

Il linguaggio teatrale richiede molte competenze: l'immaginazione è di certo uno degli aspetti principali, così come il rapporto con l'altro e l'esplorazione delle proprie potenzialità. Quello però che spesso eccita di più i bambini è il lavoro sulle emozioni. E non si parla tanto dell'immedesimazione in situazioni particolari, quanto della semplice individuazione di uno stato d'animo e la sua espressione tramite il corpo, una espressione che dapprima quasi spaventa, ma che man mano viene acquisita, diventa sempre più liberatoria.

Una volta passate in rassegna tutte le emozioni, l'attore, bambino o adulto che sia, si trova a provare la sensazione di possedere finalmente in modo pieno il proprio essere, un essere complesso proprio perché composto da tutte le diverse emozioni che albergano sempre in noi, ma raramente trovano uno sfogo fisico. E proprio questo è il punto focale: il recupero di un'armonia tra il corpo e la mente, un'armonia che forse il nostro attuale stile di vita ostacola troppo. Perché i bambini hanno tanto bisogno di questo lavoro? Dentro di loro sentono muoversi tante sensazioni a cui spesso non

sanno dare un nome. Il primo passo da compiere è quello di distinguere queste emozioni; quindi è necessario saper associare a ognuna di loro una particolare manifestazione fisica e riconoscerla su se stessi, imparando che non dobbiamo allontanarle, perché il pericolo non sta nel viverle, ma piuttosto nel lasciarle schiacciate dentro il proprio cuore. Proprio questa riflessione ci ha indotti a scegliere come filo conduttore dei corsi di teatro di quest'anno il tema delle emozioni, tema su cui sono stati senz'altro

impernati anche i saggi. Sono così nati due spettacoli: I bambini incompleti, in cui un gruppo di bambini compie un viaggio iniziatico che li porterà ad acquisire infine tutte le emozioni, e, per i più grandi, l'onirico "Quattro personaggi in cerca di fama": un'immersione nel nostro inconscio per ritrovare non solo le nostre emozioni primarie, ma anche l'importanza del loro incrociarsi e stemperarsi in stati d'animo più sottili e complessi che di certo avranno una preminenza durante la crescita e la ricerca di una personalità più strutturata.

Felice Ferrara

I corsi di teatro si tengono il pomeriggio nella sede di via Frigia.

Per informazioni:  
Paola Panarese  
paulpana64@gmail.it  
Felix Ferrara  
felixferrara@yahoo.it



# UN'OPPORTUNITÀ PER VALORIZZARSI

## Anche quest'anno al via il progetto KET



Si sono svolte il 23 novembre le selezioni dei ragazzi di terza media, per la partecipazione al corso di potenziamento linguistico (lingua inglese) volto all'ottenimento della Certificazione KET (Key for School). Alla selezione hanno partecipato 33 ragazzi, selezionati dai docenti d'inglese tra i più volenterosi di ogni classe. Il progetto prevede la partecipazione di 18 studenti ad un corso pomeridiano

che si svolgerà da gennaio a maggio, il venerdì pomeriggio dalle 14h30 alle 16h30, con un docente madrelingua della It's Simple, English School. Al termine del corso i ragazzi sosterranno la Certificazione KET presso il British Council. Alle famiglie è richiesto un contributo 70 euro (omnicomprensivo per il corso, libri di testo e Certificazione). I nostri complimenti vanno ad Aviana Mendoza, George Cochina, Joshua Flores, Mirko Maralit, Mina Henao, Sara Meroni, Sherry Mendoza, Martina Simoni, Eleonora Mondini, Tommaso Guerra, Matilde Abbati, Maliwat Rhailene, Federico Migliavacca, Sara Modica, Elena Di Domenico, Michelle Faraci, Rhevin Alcantara, per aver passato la selezione. Buon lavoro!

Tiziana Loconsole

The course was amazing, I had a lot of fun and the teacher was very good. Congratulations! I think that the course was very useful and now I love speaking English to my friends. I love helping other people in English lessons and I like speaking in English because I love studying other languages, infact I study French and Spanish too. I reccomend this course at the people that speak English good because the teacher only speaks English. Thank you teacher. Gracias por todo. Grazie mille. Love , Giulia 3° C

This class was a very good experience: the teacher was very nice and she taught us very well for the entire duration of the classes. I made new friends and I learned English in a new way.

That was pretty good. ,  
Roberta Cirimpei, 3° D

### Cosa dicono i ragazzi che hanno partecipato al progetto lo scorso Anno Scolastico

Il corso d'inglese KET mi è piaciuto molto. Mi sono divertito a parlare sempre in inglese, ho conosciuto nuovi amici, l'insegnante era molto simpatica e ho imparato nuove cose in un modo coinvolgente e interessante, Niccolò Santinello, 3° B

KET was really a wonderful experience because I learned new words and things but also because I met guys of other classes who I didn't know before. Also I enjoyed myself a lot during the lessons. It's a pity that it's over and thanks for letting me participate. I liked it! Thanks again, Anna Bozzetti, 3° A

I think that the KET is a beautiful opportunity for teenagers and is a very good English course. I'm happy to have done this course because I have known new rules of grammar and I've met beautiful people, for example my teacher. She is a very good teacher and she's so funny. I hope that next year other students will appreciate the course like me ! Alice Facchinetti, 3° D

Io penso che il corso sia stato interessante e che sia servito a me ed agli altri a imparare argomenti che non avevamo fatto a scuola e a ripassare quelli che invece avevamo già affrontato. L'insegnante è stata molto brava e mi è piaciuta molto. Consiglierei questo corso alle persone che hanno una buona preparazione in inglese perché altrimenti potrebbe essere un po' faticoso capire le lezioni . Giada 3° B

# UNA FESTA DI MUSICA E PAROLE

alla scuola dell'infanzia

Settembre e ottobre sono mesi particolari per la Scuola dell'Infanzia. Inizia ogni anno una nuova avventura fatta di legami da consolidare e di nuove amicizie da creare. Un nuovo inizio per tutti: bambini, famiglie e insegnanti.

Abbiamo pensato a **#ioleggoperché** come ad una **piccola festa per la nostra comunità**

Abbiamo proposto **due letture musicali in due diverse librerie** del territorio. Due appuntamenti, nel week end, in cui ritrovarci per ascoltare voci e chitarra raccontare le avventure di un gattino e il suo papà alla scoperta della "grande città".

Ma perché' una lettura musicale?

Fin da piccolissimi i bambini sono lettori del mondo che li circonda. Il primo incontro con il libro e la lettura avviene in famiglia: le parole parlate, raccontate, lette donano stupore e meraviglia alle prime esperienze linguistiche. I bambini ancora non conoscono il significato di tutte le parole ma ne ascoltano il suono e la melodia ed iniziano a comprenderne il significato. La musica, come la lettura accompagna nella crescita i bambini e la musica è lingua universale.

Grazie al prezioso contributo del chitarrista Antonio Meomartino **abbiamo potuto unire musica e parole** per regalarci questo momento insieme. Un momento di dono e scambio tra chi legge e chi ascolta, tra chi suona e chi segue con il corpo il ritmo. Una lettura per tutti i bambini della scuola dell'infanzia, per i loro fratelli e sorelle e per le famiglie.

La cosa più significativa per i bambini è stata **condividere tempo insieme**. È stato prezioso per loro vedere amici, maestre, genitori ritrovarsi in un momento gioioso. **Non essere solo "scuola" ma "comunità"**. Tutto questo è stato possibile grazie ad un libro!

**Grazie per i libri** che ci avete donato, grazie per la grande partecipazione!

I libri #ioleggoperché con le vostre dediche sono già arrivati a scuola e ci siamo messi al lavoro. Siamo piccoli ma abbiamo grandi progetti vogliamo "costruire" due biblioteche scolastiche!



I bambini amano i libri e leggono molto. Per partecipare all'evento **hanno scelto, letto e raccontato i loro libri preferiti**. Le loro scelte hanno riguardato sia letture di classici sia letture di autori contemporanei.

La scelta dei libri è risultato un incipit accattivante per raccontare, scambiarsi pareri, drammatizzare e disegnare. Utile scambiarsi le idee anche nel dopo evento. I bambini singolarmente o a gruppi **hanno creato delle cornici per rappresentare i libri scelti**. Le classi si sono trasformate in veri laboratori.

**Hanno preparato i segnalibri, come omaggio** per chi ha acquistato un libro per la nostra scuola. Immerdersi nei personaggi, raccontare le parti essenziali dei libri ha permesso ai bambini di giocare con le cornici da loro costruite e di consigliare la lettura dei libri preferiti.



A scuola è stato bello unire le classi in un incontro dove la lettura è stata celebrata al centro della "Scuola". **Sabato 20 ottobre e domenica 21 bambini, insegnanti e genitori si sono ritrovati alla libreria Feltrinelli** dove, come in una festa, hanno sfilato in Corso Buenos Aires per invitare tutti in libreria e poi nella stessa libreria i bambini hanno presentato i loro libri.

Commovente è stata la forza di volontà che hanno dimostrato genitori e bambini per arrivare in libreria nonostante il blocco della metropolitana. **Si è creato un piccolo corteo festoso** che si stava impossessando di una parte della città.

Trasformandosi in esperti venditori, i bambini hanno invaso la libreria **per proporre l'acquisto di libri scelti insieme con le insegnanti**. La finalità è stata quella di raccogliere più libri possibili per ricreare la nuova libreria nel plesso Mattei. **Traguardo raggiunto** con risultati sbalorditivi! Quanti bei libri sono stati donati! I clienti della libreria Feltrinelli erano favorevolmente sorpresi per l'iniziativa e per la gentilezza e competenza dimostrata dai bambini nel loro encomiabile intento di "venditori". Grazie a tutti i bambini, ai genitori e alle insegnanti che hanno partecipato.



# PERSONAGGI IN CERCA DI LETTORI

Una bella iniziativa che ha coinvolto insegnanti, bambini e genitori.





# LIBRI PER UN ANNO

## Il nostro calendario

Come convincere noi ragazzi che un libro può essere interessante, bello e divertente quanto un film o un video gioco? Come fare in modo che tutti leggano di più? Il progetto #IOLEGGOPERCHÉ ha la risposta: un ragazzo o una ragazza decideranno di prendere un libro da leggere solamente quando potranno **sceglierlo** tra una marea di libri nuovi e interessanti.

E così che anche la nostra scuola ha deciso di iscriversi al progetto IOLEGGOPERCHÉ, per **arricchire la biblioteca scolastica**.

Noi, ragazzi della 1<sup>AE</sup> insieme ad alcuni ragazzi della 1<sup>AF</sup> e della 2<sup>AD</sup> siamo andati persino dentro una libreria (la **Feltrinelli di piazza Aulenti alla quale la nostra scuola era gemellata**), a **convincere la gente che si aggirava tra gli scaffali, a comprare un libro da donare alla nostra biblioteca**. Per promuovere l'evento abbiamo avuto la "magnifica" idea di fare un **calendario, intitolato "Libri per un anno"** che contiene le nostre foto, insieme ai nostri libri preferiti e alle nostre impressioni riguardo la lettura. Con l'aiuto dei GenitoriAttivi siamo riusciti a stamparlo in numerose copie. Quel giorno in libreria è stato difficile parlare con degli sconosciuti: sono stati tutti gentili ma alcuni non ci hanno ascoltato, altri invece si sono fermati a chiacchierare con noi e alla fine hanno comprato dei libri. **In tutto alla nostra scuola sono stati regalati 27 libri** ai quali gli editori ne aggiungeranno altrettanti. Chissà se ora i ragazzi della scuola media leggeranno di più? Speriamo!



IO LEGGO PERCHÉ MI PREOCCUPO QUANDO HARRY SI METTE NEI GUAI, E RIDO PER LE COSE STUPIDE DI RON

IO LEGGO PERCHÉ ALCUNE VOLTE RIESCO A VEDERE I COLORI DEL MANGA ANCHE SE SONO IN BIANCO E NERO

IO LEGGO PERCHÉ UN LIBRO MI TIENE COMPAGNIA E MI SCALDA IL CUORE

IO LEGGO PERCHÉ VIVO CIÒ CHE LEGGO IN PRIMA PERSONA

IO LEGGO PERCHÉ QUANDO LEGGO VORREI NON FINIRLI MAI PERCHÉ MI SENTO IN UN ALTRO MONDO

IO LEGGO PERCHÉ VORREI SCOPRIRE DI PIÙ IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE E DELL'AMORE

IO LEGGO PERCHÉ MI FA MORIR DAL RIDERE GERONIMO STILTON!

IO LEGGO PERCHÉ QUANDO LEGGO SONO IN UN ALTRO MONDO, PIÙ BELLO

IO LEGGO PERCHÉ I LIBRI MI TELETRASPORTANO NEI MONDI DA LORO DESCRITTI E MI PERMETTONO DI IMMEDISSIMARMI NEI PERSONAGGI DEL RACCONTO VIVENDO LA LORO VITA.....

IO LEGGO PERCHÉ MI SEMBRA DI ESSERE DENTRO IL LIBRO COME IN UN FILM

IO LEGGO PERCHÉ È UN MODO PER PENSARE, RILASSARMI E DIVERTIRMI

IO LEGGO PERCHÉ FINALMENTE CAPISCO TUTTO

IO LEGGO PERCHÉ LE BIOGRAFIE TI FANNO SOGNARE VITE DI PERSONAGGI FAMOSI

IO LEGGO PERCHÉ ...ME MUM AND MISTERY.. ADORO LE STORIE DI FANTASMI PERCHÉ VIVI MONDI PARALLELI



# C'ERA UNA VOLTA UN ALBERO

## Il progetto didattico dell'infanzia di quest'anno

L'ambiente che ci circonda sarà motivo di scoperta e di osservazione anche quest'anno, in particolar modo sarà L'ALBERO, simbolo di vita, che ci accompagnerà in questo nostro percorso, al fine di far comprendere ai bambini la grande importanza che gli alberi hanno per la nostra vita. Infine la CARTA, elemento derivante dalla trasformazione del legno, ci porterà alla conoscenza del LIBRO.

Il nostro viaggio inizia così...  
" Una mattina troviamo il pavimento ricoperto di foglie di colore viola.  
Le foglie, anche se strane, sono molto belle e le usiamo per giocare, lanciarle in aria, riprenderle, soffiare, rotolarci o ricoprirci. Ci chiediamo cosa potremmo fare con tutte quelle foglie. La risposta la troviamo scritta su una foglia viola più grande: "QUESTE FOGLIE SONO LE FOGLIE DI UN ALBERO SPECIALE CHE SARA' IL POSTO DI AMICI, DOVE SI ASCOLTANO STORIE, SI FANNO POESIE E CANZONI, DOVE SI IMPARA PARLANDO A FARE LA PACE E DOVE SI POSSONO RICEVERE TANTE SORPRESE."  
Entusiasti, insieme decidiamo di costruire il NOSTRO GRANDE E SPECIALE ALBERO

Le insegnanti dell'infanzia



# IMPARARE DIVERTENDOSI È BELLO E POSSIBILE!

## Scuola aperta anche in estate con il PON

Dal 27 agosto al 7 settembre 2018 due gruppi di fortunati studenti della Scuola Primaria del nostro Istituto hanno partecipato al Progetto PON "Giocando s'impara".

Questo progetto, che sarà riproposto nel prossimo mese di luglio è stato fortemente voluto dai docenti che credono sia in una didattica più ludica, sia nell'importanza di tenere la scuola aperta anche nei mesi estivi.

Gli alunni, nel giro di pochi giorni hanno superato l'iniziale scetticismo e rassegnazione legato al fatto che avrebbero preferito sicuramente essere in spiaggia e hanno dimostrato grande entusiasmo verso le attività proposte e le modalità di svolgimento delle stesse.

Il primo gruppo ha seguito il percorso "Nel paese della Grammatica" durante il quale ha potuto consolidare e/o potenziare le competenze ortografiche e grammaticali.

Il secondo gruppo ha seguito il percorso "Dal produttore al consumatore" durante il quale ha consolidato e/o potenziato le competenze inerenti la compravendita e l'utilizzo delle necessarie unità di misura e di valore.

I bambini si sono molto divertiti anche perché hanno potuto utilizzare strumenti alternativi in sostituzione degli usuali quaderni come: **Tablet, LIM, Lapbook e giochi di ruolo.**

Isabella Gallotta e Mara Pedaci



## I BAMBINI VENDONO I PRODOTTI DELL'ORTO AL MERCATINO FINALE





# UN'AVVENTURA CHE STA PER CONCLUDERSI

Tutti a scuola di circo



Quest'anno, dalla fine di settembre, ogni giovedì andiamo in via Andolfato 10, dove si trova la scuola di circo. Lì troviamo i nostri istruttori, Elena e Alessandro.

Alessandro ci insegna **giocoleria ed equilibrio**.

Con lui usiamo delle palline da giocoliere, i piatti, i diavoli, i pedalò, i rocchettoni e i flowerstick.

Elena ci insegna a fare le acrobazie con il **trapezio, la fune, il trampolino** e ci fa fare molti percorsi, come la corsa a ostacoli.

Alessandro ci divide in tre piccoli gruppi e dà al primo delle palline, a un altro i diavoli e al terzo i piatti.

Tutto questo è bello perchè ho scoperto dei giochi che non conoscevo, ma è anche un po' faticoso perchè tutto richiede molta forza e **concentrazione** e bisogna ascoltare attentamente.

Io vorrei che questa esperienza del circo durasse tutto l'anno scolastico e non finisse a dicembre.

Infine, mi piacerebbe che altri bambini facessero questa esperienza perchè io mi sono divertita moltissimo

Alice Fratter 3^A S. Uguzzone



Gli alunni di 5^A del plesso di via Mattei in questo periodo hanno cominciato a prendere dimestichezza con un nuovo strumento: **il compasso**. Dopo i primi momenti di difficoltà, si sono cimentati con una prova da **veri artisti!** L'insegnante ha lasciato libertà nella scelta dei diversi raggi da utilizzare per la creazione dei diversi giochi di circonferenze e delle tecniche di coloritura.

L'attività ha entusiasmato tutti ed eccovi la nostra ARTE A COMPASSO.



In questa prima parte dell'anno le nostre classi quinte hanno vissuto una fantastica esperienza al Planetario dove tutti noi siamo riusciti a "sognare" attraverso le immagini di Terra, Sole, Luna, di altri pianeti e astri

**proiettate sulla sua cupola da uno strumento tedesco incredibile.**

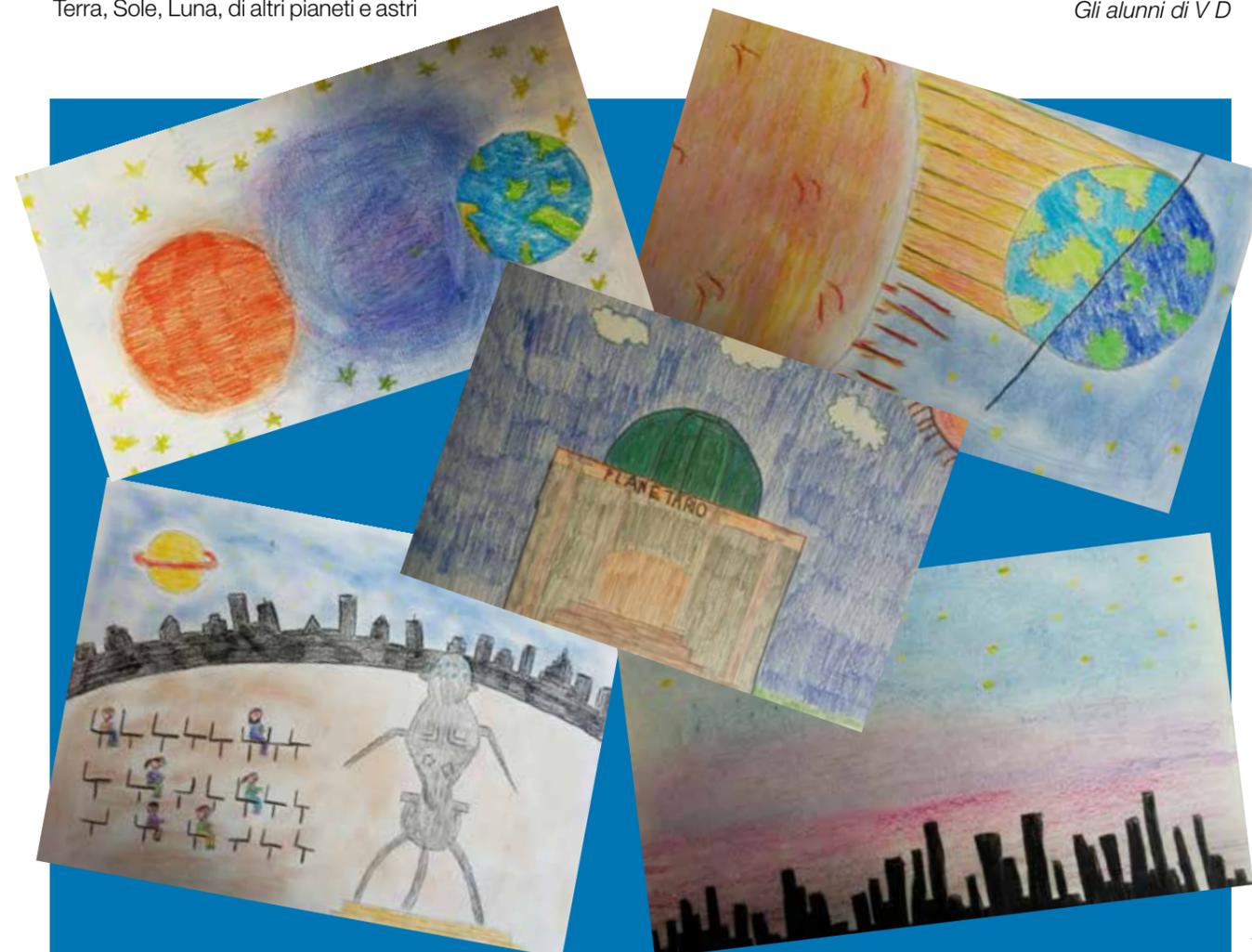
Grande stupore ma anche, a volte, paura del buio ci hanno accompagnato in questo viaggio

fantastico alla **scoperta delle meraviglie dello spazio:**

- il nostro Pianeta blu con i movimenti di rotazione attorno al suo asse e quello di rivoluzione attorno alla sua stella, il Sole,
- il satellite Luna visitato per la prima volta, grazie alla missione Apollo 11, dagli americani Neil, Armstrong e Aldrin, nel 1969,
- i pianeti del Sistema Solare,
- la stella polare e il Grande Carro o Orsa Maggiore,
- le stelle cadenti che hanno danzato nella notte buia a suon di musica.

Questa attività, con le osservazioni guidate da un esperto, ha catturato tutta la nostra attenzione perchè è stata non solo istruttiva ma anche davvero emozionante : il Planetario è un luogo che ha affascinato sia noi bambini, sia le nostre maestre!

Gli alunni di V D





Il 25 settembre l'interclasse seconda ha vendemmiato nella Cascina dei Prati, a Credaro (BG). Tra colori, rumori, sapori e profumi ha raccolto e pigiato una grande quantità di uva. Un nuovo anno scolastico e' iniziato...che bello!!!



# “ILLUSTRI” E “INVISIBILI”

## I ragazzi della 3<sup>^</sup>C alla scoperta dei protagonisti del Risorgimento

Risorgimento: dal 1815 al 1871, 56 anni di Storia, ricchi di pilastri fondamentali per il nostro “oggi”. Ma come si possono racchiudere questi anni così importanti in quattro mura? Come si possono esporre e spiegare le guerre d'indipendenza in due ore, quando queste sono durate anni, e fare in modo che in questo breve lasso di tempo alle persone sia ancora più chiaro che cos' è successo allora, e come ciò che è successo sia stato così fondamentale per i nostri tempi? Si può, al Museo del Risorgimento.

**ricordati.** Di quadro in quadro, le guide chiamavano un illustre o un invisibile, invitandolo a leggere la “sua” testimonianza: la lettera di un soldato, la storia di un bambino che aveva portato un messaggio, un umile prete tra le barricate, e naturalmente anche gli scritti di Manzoni o di Foscolo. La visita al Museo non si è limitata alla semplice esposizione dei fatti così come sono avvenuti, ma **coinvolgendo tutti noi ragazzi nei momenti storici** facendoci vedere

dal punto di vista delle persone che li hanno vissuti. Ci hanno così dato nozioni in più rispetto a quelle che già conosceamo o che avevamo già studiato. Alla fine della visita, la classe non si è portata a casa un'altra lezione sul Risorgimento, ma un approfondimento su chi aveva potuto realizzarlo e su chi, **all'ombra dei grandi**, aveva contribuito in egual modo restando però nascosto, ma la cui voce non è non sfuggita al Museo arrivando fino a noi.

Matilde Abbati 3<sup>^</sup>C

Mercoledì 7 Novembre, il Museo del Risorgimento di Milano ha accolto la classe 3C della scuola Italo Calvino per una visita guidata nel passato; tutti noi alunni siamo stati divisi in due gruppi: quello degli “Illustri” che rappresentavano i nomi più noti del Risorgimento, come Garibaldi e Cavour, e quello degli “Invisibili” che rappresentavano invece gente del popolo, coloro che, sebbene nessuno oggi li conosca, hanno fatto la loro parte e hanno contribuito a formare il Risorgimento che studiamo noi oggi: **anche un umile soldato, o una “giardiniera” devono essere**





# WEB QUEST

**Siamo nati per imparare. Nel momento in cui capiamo di aver imparato qualcosa siamo felici.**

E' con questo spirito che ho proposto una nuova attività e un nuovo metodo di studio ai miei alunni, dagli sguardi ultimamente un po' vacui e annoiati. La WEB QUEST (o si dice il WEB QUEST?) è una nuova metodologia didattica, messa a punto da due studiosi americani dell'Università californiana di San Diego negli anni '90 e che ho appreso in un corso di aggiornamento.

E' un'attività di ricerca sul web che viene svolta in piccoli gruppi, secondo un percorso guidato dall'insegnante attraverso 6 fasi prestabilite (introduzione, compito, risorse, processo, valutazione e conclusione) e che di solito ha per oggetto un cosiddetto "compito di realtà". Con la Web Quest gli alunni si sentono protagonisti del loro apprendimento; si tratta infatti di una sorta di didattica rovesciata, che sviluppa il confronto attivo, l'autovalutazione e il pensiero critico. Integra la tecnologia alla didattica tradizionale, fornendo inoltre agli studenti gli strumenti per ottimizzare il tempo che spendono on line alla ricerca di informazioni.

Abbiamo utilizzato la Web Quest in geografia, per studiare la Russia. Dopo essersi divisi in 6 gruppi da 4, in aula di informatica, partendo da alcune mie slides, con immagini e domande stimolo, i ragazzi hanno realizzato la ricerca e preparato una presentazione. Non hanno trascurato gli aspetti tradizionali (orografia,



idrografia, clima, economia, popolazione...) ma hanno anche ampliato le loro conoscenze toccando temi più contemporanei.

La storia della Russia moderna, ad esempio, è stata "vista" attraverso alcune scene di film famosi, da "Guerra e Pace" ad "Anastasia", da "Dottor Zivago" a "Italiani brava gente" e "Dalla Russia con amore". Infine, da un breve documentario su Anna Politkovskaja, i ragazzi sono arrivati a chiedersi: "Ma la Russia è una vera democrazia?".



In conclusione hanno presentato la loro lezione ai compagni, accettando anche di essere da loro valutati. A web quest conclusa, ecco le loro impressioni:

- è stato coinvolgente perché ho cercato su Internet con i miei amici;
- si impara mentre si fa;
- per una volta facciamo i professori;
- è un modo alternativo e divertente per imparare;
- aiuta a collaborare con i compa-

gni;

- è stato diverso dalle lezioni frontali;
- ho imparato molto di più di quello che avrei imparato dal libro;
- abbiamo scoperto degli approfondimenti;
- lavorare in gruppo è in qualche modo fondamentale perché in caso di difficoltà non si è mai da soli;
- lavorare in gruppo ci faceva lavorare più veloci;
- è stato fantastico almeno un po' fare cambio prof e studenti;
- lavorare insieme significa sapere di avere sulle spalle il peso che, se non studi, non sei solo tu a rimetterci ma tutto il gruppo ed è una motivazione che ti spinge ad impegnarti;
- sei il prof che spinge ogni compagno a prepararsi per essere perfetto alla spiegazione;
- è più facile studiare;
- è stato bello perché non abbiamo aperto il libro come sempre, ma abbiamo cercato le informazioni su Internet;
- la cosa più bella della Web Quest è stato lavorare in gruppo e fare noi la spiegazione al posto della prof, in quel momento noi eravamo i professori.

Forse gli alunni di 3C non sapranno a memoria i nomi di tutti i fiumi della Russia (che probabilmente tra un mese avrebbero dimenticato) ma hanno imparato altro, felicemente.

Lorenza Cucchiani e i ragazzi di 3C.

# TUTTI I RUOLI DIETRO E DAVANTI ALLA TELECAMERA

## un bel laboratorio al MIC

Lunedì 5 novembre siamo andate con la nostra classe, la 1E e con la 2 A al MIC, il Museo Interattivo del Cinema, per partecipare ai laboratori, organizzati come ogni anno durante la settimana del festival "Piccolo Grande Cinema". La professoressa ci ha divisi in gruppi da quattro, e poi ogni gruppo è stato smistato in laboratori diversi: sceneggiatura, regia, recitazione e postproduzione. L'idea era quella di formare una vera e propria troupe in ogni classe con esperti in tutti i settori, in grado poi di girare un film.

Io e Syria siamo capitate nel laboratorio di regia e anche lì ci hanno divisi in gruppi da tre, misti con compagni di altre scuole. Ci siamo ritrovati in un vero set cinematografico, in un'aula dalle pareti tutte dipinte di nero, con delle lampade strane a forma di ombrello, un tavolo con delle sedie, microfoni e naturalmente al centro una vide-

ocamera.

La guida del laboratorio, la regista Giovanna, ci ha chiesto di aiutarla a: registrare, posizionare il microfono e le luci, fare l'aiuto regista e anche fare il cosiddetto runner, quello che corre per svolgere i più svariati compiti (ad esempio spostare una sedia)...Poi ogni gruppetto ha dovuto inventare una storiella breve di paura che avrebbe dovuto recitare davanti alla telecamera, in una sorta di intervista o interrogatorio in cui la prof poteva essere una giornalista, una poliziotta o un medico. Ognuno di noi ha potuto svolgere diversi ruoli: e così anche noi a turno abbiamo recitato, fatto il tecnico delle luci e del suono (tenendo il microfono letteralmente distese e nascoste sotto il tavolo!), abbiamo spostato alcuni oggetti che intralciavano la scena e naturalmente siamo state, anche dietro la videocamera diventando per pochi minuti le registe del film. Infine tutti noi abbiamo fatto anche gli spettatori e persino i critici, guardando i video che avevamo girato. In una scena abbiamo capito che il microfono era troppo distante dalle persone che recitava.

A laboratori conclusi, tutte le classi si sono riunite all'uscita del MIC e siamo tornati insieme a scuola raccontandoci che cosa avevamo fatto nei vari laboratori e scambiandoci le nostre impressioni... In ogni laboratorio noi ragazzi abbiamo imparato i fondamenti del cinema (ad esempio imparando come si "muore" in un film) e tutti i ruoli dietro e davanti la telecamera. Oltre a imparare tutte queste cose, abbiamo conosciuto anche altri ragazzi di altre scuole e riso insieme a loro. E' stata un'esperienza magnifica, e pensiamo che sia da proporre a chi ama il cinema ed è incuriosito da quello che succede dietro a una telecamera.

Ludovica e Syria 1^ E





# GIORNALISTI SUL WEB

## La penna (o il mouse?) ai ragazzi

### L'AMORE È UN MESSAGGIO DEL CUORE

Cos'è l'amore? Cosa pensiamo dell'amore? Quando e come sappiamo di essere innamorati? Queste sono domande che ognuno di noi si pone specialmente quando si ha la nostra età perché si inizia a subire un cambiamento. Dalla mente dei bambini alla mente dei preadolescenti i sentimenti e le reazioni possono cambiare facendoti vedere grandi cose che prima trovavi insulse; come l'amore. Quando sei piccolo pensi solo a giocare e a divertirti insomma a far quello che ti passa per la testa; mentre quando sei grande hai paura di sbagliare, hai paura di far qualcosa che ti può cambiare la vita; come innamorarti perché non puoi controllare quel sentimento e questo non ti piace. Ma voi vi chiederete cosa è veramente l'amore? Beh, ci sono tanti modi di rispondere e **tutto quello che vi diranno è vero.**

L'amore è un sentimento forte, un qualcosa che non si può descrivere: esprime il pieno affetto che provi nei confronti di qualcuno. Per questo motivo amare non vuol dire solo prendere una grande cotta per il ragazzo più bello o per la ragazza più bella della classe, ma anche provare amore per qualcuno che vedi tutti i giorni e che hai sempre intorno, come i fratelli, le sorelle, i genitori o gli amici. Ma cosa pensiamo dell'amore? Beh, direi che noi non sapendo davvero cosa sia, ne abbiamo paura. Alcuni dicono che amare è sbagliato perché pensano che significhi essere deboli. Altri pensano invece che l'amore non esista magari solo perché non hanno trovato la persona giusta o forse perché non si sentono ben voluti dagli altri. Ma credetemi c'è sempre

qualcuno che vi vorrà bene anche se non ve ne accorgete. Le persone che avete intorno sarebbero disposte a fare di tutto per voi nonostante le vostre imperfezioni e le vostre insicurezze.

Direi che chi invece pensa che l'amore non esista non ha ragione, forse lo dice per esperienze che ha avuto, esperienze in cui ha sofferto molto; magari per cose che son successe che non ha potuto dimenticare perché il dolore ha avuto la meglio. Io personalmente ho avuto una di queste esperienze.

E' successo tutto alle elementari. Il primo giorno non conoscevo nessuno, tutti i miei amici di scuola materna se ne erano andati via in altre scuole e io mi sentivo sola dopo un po di tempo mi feci tante amiche e amici eppure c'erano persone che neppure salutavo in quarta elementare un mio compagno di classe mi si dichiarò e io non seppi cosa dirgli non lo avevo mai considerato come qualcosa di più che un amico e avevo molta paura di rispondergli e in fatti prima che i potessi dirgli qualcosa lui se ne andò, non ci parlammo per un po di tempo. Alcuni giorni dopo iniziai a pensare e a cercare di capire se anche lui mi piaceva. Da quel momento compresi che provavo interesse per lui mi piaceva e infatti lo guardavo sempre, ammiravo ogni suo più piccolo gesto. Alla fine lui si innamorò di un'altra persona e io non gli rivelai mai la mia cotta anche perché eravamo diventati grandi amici e non volevo rovinare quella affinità che c'era tra di noi. Lui mi accompagnava in ogni momento si accorgeva se stavo male e cercava di confortarmi sapeva farmi ridere come nessun altro anche perché era il pagliaccio della classe ma nonostante quello era dolce e tenero con me e se commetteva un errore mi chiedeva subito scusa.

I suoi capelli erano soffici e di color carota, i suoi occhi castani e il suo sguardo mi ipnotizzavano.

Alla fine della quinta elementare pensavo di non rivederlo mai più ma non fu così perché andammo al centro estivo insieme e se prima eravamo solo grandi amici li eravamo come fratelli fu un incredibile sorpresa incontrarlo.

Durante il centro estivo facemmo i giochi d'acqua e ci divertimmo come due bambini piccoli con gabettoni e pistole d'acqua.

Mi ricordo di quel giorno in cui giocammo a palla prigioniera insieme a quelli di quarta elementare io decisi di stare con quelli di quarta perché una delle mie più grandi amiche era lì e lui si arrabiò e mi prese da un braccio dicendomi: "Tu non vai da nessuna parte". In quel momento mi sentii importante.

Dopo un po iniziò a capire che io potevo fare le mie scelte e che lui poteva fare le sue ma decise sempre di seguirmi in tutto e questa fu una delle cose che più mi piaceva.

Il giorno in cui finì il centro estivo ci demmo un abbraccio avrei voluto che quel momento non finisse mai perché sapevo che lui sarebbe andato in un'altra scuola media; ci dovemmo salutare lo stesso ma sapevamo che il nostro legame era più forte della distanza, dicevamo che non ci saremmo mai dimenticati l'uno dell'altra. Mantenemmo i contatti ma un giorno litigammo per una stupidata e ci bloccammo a vicenda. Così è finita quella bellissima amicizia che avevamo costruito con il tempo. Ormai nonostante ci vediamo ancora di sfuggita non riusciamo a parlarci forse per paura di quello che potrebbe accadere o forse solo per orgoglio so solo che ogni volta che vado a scuola mi guardo intorno nella speranza di rivederlo perché non voglio che questa storia finisca così

anche se ormai ho quasi perso le speranze non sono una persona che si arrende.

Dopo questa vicenda ho imparato ad apprezzare ogni momento della mia vita prima che finisca e ho anche capito che certe volte la vita ti mette di fronte a difficoltà che tu devi superare; e sapete io sono sicura che un giorno io e lui ci rivedremo perché me lo dice il cuore e quello non si sbaglia mai. comunque non siamo qui per parlare di me ma di voi e infatti l'ultima cosa di cui vi parlerò è l'amore non ricambiato; so che è brutto amare qualcuno che non ti ama, è brutto soffrire per qualcuno a cui forse neanche importi ma purtroppo non puoi farne a meno. Lo/la guardi, gli sorridi, cerchi di stargli vicino nella speranza che lui/lei ti noti, ma poi capisci che gli/le piace un altro/a e questo non lo sopporti, è come se una freccia ti trafiggesse il cuore, come se tutto il mondo potesse caderti addosso da un momento all'altro. Non posso dire che devi dimenticarlo/la perché in realtà non è da aiuto e non posso neanche dire che devi pensare

a qualcosa altro o qualcun altro/a perché alla fine non serve dimenticare. Se vuoi piangere o ricordare fallo, nessuno te lo vieta certe volte rifugiarsi nei ricordi è l'unica cosa che ci conforta. ci son volte in cui pensi che voi due siete troppo diversi tanto quanto siete troppo uguali e ti chiedi se primo o poi ti considererà

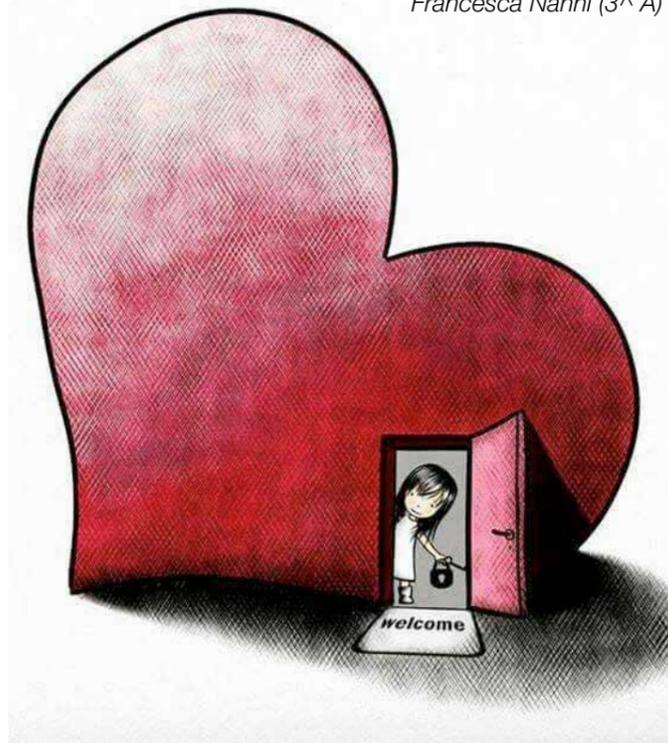
E adesso veniamo però alla domanda che tutti attendono:

Come si capisce quando si è veramente innamorati?

alcuni dicono che si è innamorati quando sei vicino a una persona e in quel momento senti delle farfalle nella pancia, ma non è proprio così.

Si è innamorati quando vediamo qualcuno per la prima volta, non possiamo smettere di fissarlo/la e no abbiamo parole per descriverlo/a; perché è più forte di noi e come se fin dalla nascita avessimo un filo trasparente legato al dito che ci aiuta a incontrare quella persona che aspettiamo da una vita, e questo ci fa sentire bene. Insomma l'amore è un evento inaspettato che però ti segna per sempre.

Francesca Nanni (3^ A)



## LE DONNE: ANCORA DISCRIMINATE, DA SEMPRE FENOMENALI.

Le donne: un tempo escluse e maltrattate, ora sono finalmente considerate alla stregua degli uomini. O forse no? Perché, anche se ora alle donne è concesso il diritto di essere autonome, di votare, di guidare, di fare il lavoro che preferiscono e molte altre cose (grazie alle lotte intraprese per ottenere queste libertà), esse ancora non sono repute pari rispetto al genere maschile. Le prove? Stando all'ISTAT, gli uomini guadagnano il 13% in più delle donne su base oraria e il 29% in più su base mensile e annuale (fonte: ISTAT - [https://www.istat.it/storage/societa-e-crisi-economiche/Carta\\_15.pdf](https://www.istat.it/storage/societa-e-crisi-economiche/Carta_15.pdf)). Carta canta!

Ma se nessun padre decide più il marito per sua figlia, e una ragazza riceve la stessa educazione di un ragazzo, perché c'è ancora un divario tra uomo e donna? Tra i motivi dietro a questa divergenza potrebbe esserci l'antica (e profondamente errata) idea che le donne valgano meno degli uomini (il classico "corri / parli / fai una qualsiasi altra cosa come una femmina"), o la concezione del genere femminile che servirebbe solo a soddisfare quello maschile, e della donna che per essere perfetta deve essere giovane, bella e magra, purtroppo ancora piuttosto radicata, considerando che molti dei malati di anoressia o bulimia sono ragazze giovani.



## BULLO

Respiro. respiro e apro gli occhi. mi alzo. infilo le mie pantofole a testa di Superman. sbadiglio. respiro ancora. tre, respiri, profondi. faccio colazione. toast, uova strapazzate, succo d'arancia. lavo i denti. mi vesto. maglia verde brillante a maniche corte e una maglietta nera a maniche lunghe sotto. jeans blu. hanno un "t" rattoppata sulla tasca destra. scarpe da ginnastica bianche. dicono vadano di moda. bacio sulla guancia della mamma. afferro il pranzo riposto accuratamente in un sacchetto di carta. esco. il mio cane abbaia. è un po' ammattito. mi avviò verso scuola. dopo una dozzina di passi mi blocco. sono arrivato nel vicolo Cortino. il preferito di Biff per i suoi, ehm, "scherzi". io ne sono vittima. ripetutamente. respiro profondamente. faccio un passo. non succede niente, faccio un altro passo. niente. ne faccio un altro. qualcuno o qualcosa mi spinge da dietro. mi sfracello al suolo, -aha ah ah. Sfigato - è Biff. mi prende per la collottola e mi solleva da terra. mi guarda. un filo di sangue mi esce dal naso. storce il naso. -puzzi di più oggi. ma tranquillo, sei sempre brutto.- mi sputa addosso. -bah.Negri. Non li capirò mai.- la sua mano si apre. stramazzo nuovamente al suolo. mi massaggio la testa. allungo la mano in cerca dei miei occhiali caduti. per errore, un terribile errore, tocco il piede a Biff, che oggi porta dei sandali. fa un salto all'indietro di



due metri. -che schifo! mi ha toccato il piede! il negro mi ha toccato il piede! - corre verso la fontanella più vicina. ne approfitto per sgusciare alla cieca dietro ad un cespuglio. mi dimentico gli occhiali. Biff torna. pesta i miei occhiali ferocemente, saltandoci sopra. -maledetto... adesso devo andare a farmi venti docce per disinfettarmi! puah!- se ne va, scattando a destra e a manca. mi alzo. raccolgo le schegge dei miei occhiali. trattengo le lacrime. come sempre. giro l'angolo e vado a Piazza Caprioli. anche oggi marinerò la scuola. entro in una palazzina. suono al citofono venti. -Sì?- gracchia una voce da anziana. -di nuovo. di nuovo. non ce lo fatta. - -oh mamma mia, non ci credo! ragazzo sei proprio una frana! su sali, i soliti biscotti del mercoledì sono pronti. - sorrido, Laura è sempre la stessa. tiro su col naso ed entro. Subito, un odore di panpepato e uvetta mi penetra nelle narici, e un caldo tepore mi avvolge dolcemente. una donnetta bassa e dai capelli grigi, con migliaia di rughe ovunque mi accoglie con una coperta lilla in mano. mi porge un fazzoletto del medesimo colore e mi posa la coperta sulle spal-

le. soffio il naso. -perché non ti difendi? ti ho spiegato le mosse del karate migliaia di volte!Ma non capisci mai? su, su, non fare quel muso lungo, adesso c'è Mama Laura. Mama Laura è il nome con cui chiamo Laura. una specie di mamma, nonna e zia messe insieme. è fantastica. mi aiuta sempre nei momenti difficili. mi accomodo in cucina e addento un biscotto di panpepato e uvetto. mi salgono le lacrime agli occhi. Laura fruga tra la sua libreria in legno d'ebano. mi lascia davanti un foglio. la sua "solita poesia rivelatrice", come la chiama lei. la leggo contro voglia. non mi hanno mai aiutato a migliorare la mia situazione. "la tristezza è come la notte senza stelle nel bosco in inverno freddo e gelato... senza compagnia e senza allegria" -scusa e questa come dovrebbe aiutarmi?- chiedo un po' infastidito dalla poesia che mi ha dato. -questa non ti deve aiutare. questa rappresenta te in questo momento. ecco quella che devi diventare.- e mi piazza davanti un'altra poesia. sbuffo, ma in realtà sono curioso. leggo. "ti diranno che sei un pazzo, ma solo perché loro non avranno mai il coraggio di fare quello che fai tu" sospiro. -grazie Laura. adesso devo andare a scuola- -davvero? vuoi affrontare a campo aperto quel tizio? resta qui bambino. *Mistry.*

**OSPITIAMO I VOSTRI ANNUNCI**  
**Aiutateci a sostenere la stampa**  
**delle 1400 copie del giornalino**  
per informazioni scrivete a [redazione@genitoriattivi.it](mailto:redazione@genitoriattivi.it)



**LO FACCIO  
A SCUOLA**

a cura di: Associazione GenitoriAttivi mail: [redazione@genitoriattivi.it](mailto:redazione@genitoriattivi.it)  
direttore: Paolo Pizzato  
caporedattore: Vincenza Ippolito  
impaginazione e grafica: Giovanna Baderna